

# Rassegna Stampa

01-07-2022

## CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	01/07/2022	2	<a href="#">Sorpresa: quasi tutti accettano il Pos = Caffè, giornale e due pesche Test del Pos quasi superato</a> <i>Fernando Pellerano</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/07/2022	35	<a href="#">«S'intervenga sulle transazioni sotto i cinque euro»</a> <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/07/2022	35	<a href="#">Intervista a Giancarlo Tonelli - Tonelli: «I nostri negozi prontissimi Ma si poteva aspettare dopo i saldi»</a> <i>Rosalba Carbutti</i>	5

# Sorpresa: quasi tutti accettano il Pos

Abbiamo fatto acquisti di poco valore con la carta di credito: poche le resistenze

Un caffè, una brioche, una bottiglietta d'acqua, il giornale, due pesche, un tronchesino, una fotocopia, un libro usato, una penna, un accendino, le cartine per le sigarette. Spesa totale quindici euro e ottanta, quasi tutto pagato senza contanti. Quasi, perché l'eccezione c'è sempre. Qualche «pakistano», un paio di edicole convinte di essere

esentate. Prove d'Europa, dove i pagamenti elettronici sono la norma ovunque da anni, strisciando la carta qua e là.

a pagina 3 **Pellerano**



**Le uniche resistenze in qualche «pakistano» e in edicola**

## Caffè, giornale e due pesche Test del Pos quasi superato

di **Fernando Pellerano**

**U**n caffè, una brioche, una bottiglietta d'acqua, il giornale, due pesche, un tronchesino, una fotocopia, un libro usato, una penna, un accendino, le cartine per farsi le sigarette, ma non il tabacco essendo un acquisto fuori budget. È lo shopping no luxe del cronista sospettoso. Ruolo inevitabile se bisogna testare il primo giorno dei commercianti con l'obbligo del Pos (pena sanzione). Spesa totale 15 euro e 80, quasi tutto senza contanti. Quasi, perché l'eccezione c'è sempre. Prove d'Europa (e non solo), dove i pagamenti elettronici sono la norma ovunque da tempo, strisciando la carta qua e là.

Si parte dal classico caffè al bancone. Scelti tre bar a caso, alla cassa nessuno ha fatto una piega, «non ho spicci, pago con la carta», la

frase che sarà ripetuta tutta la mattina. «Si figuri, non c'è problema», bip, arrivederci e grazie (solo una annotazione extra Pos: chiesto un bicchiere con due cubetti di ghiaccio dove rovesciare il caffè, «alla salentina», il conto è aumentato di 70 centesimi: apperò. Ma questa è un'altra



Peso: 1-7%, 2-14%, 3-16%

storia).

Poi è tempo di dolcezze, entriamo in pasticceria. Una brioche alla crema, 1 euro e 30, stessa scena di prima, «prego signore, aspetti le do la ricevuta», bip. «Lei non fa una piega», facciamo notare; «Ci mancherebbe, uso il Pos da anni, ormai la maggioranza paga così, all'estero è la normalità. Trovo indecente che molti colleghi non accettino pagamenti così bassi quando sotto i due euro non si pagano commissioni». Insistiamo: a lei quanto costa questo servizio? «Da 1800 euro l'anno sono passato a mille, semplicemente perché ho cambiato banca: siamo nella giungla, ognuno tratta personalmente, se non ci stai dietro, se non discuti rischi di pagare molto». Un lavoro nel lavoro. «Talvolta basta "minacciare" di cambiare istituto per migliorare le condizioni». Consigli ai colleghi.

Sole, afa, caldo: acqua. Entriamo da un «pakistano» (nulla di discriminatorio, solo per capirsi). «Ecco, sono 50 centesimi»; «Ho solo la carta»; «Eh, no», risponde. «Ma da oggi è obbligatorio avere il Pos»; «Eh no», insiste lui; «Ma...»; «Eh no... però prendi lo stesso, me li porti quando ce l'hai». Ora siamo noi a dire «eh no, ma grazie». La morale è plastica: chi meno ha, più generoso è. Poi c'è un aspetto forse culturale: in altri tre identici esercizi abbiamo ricevuto la stessa identica risposta, senza capire quale fosse il problema, «è complicato, non so, mi-ma-mu». Un quarto esercente, invece, striscia a malincuore gli 80 centesimi per due pesche noci, non è certo molto contento. «Mica paghi le commissioni sotto i 5 euro», proviamo a rassicurarlo. Torvo, non risponde.

E il momento del quotidiano, nel senso del giornale. Prima edicola: «Non ho il Pos»; «Come?»; «Noi edicolanti forse abbiamo una

deroga», la spiegazione un po' maldestra; «Forse? Sì o no?»; «Non lo so, comunque io non ce l'ho». Idem una seconda edicola, «so che stanno trattando in Parlamento»; «Sì, ma intanto...»; «Io aspetto». E comunque buona la terza, «ecco qua», bip, «vuole che le invii la fattura in email?», «È lo stesso, grazie». En plein invece in due tabaccherie.

Alla cassa non si batte ciglio per l'accendino da 1 euro e per le cartine da 1 e 50: una strisciata e via. In automatico. Acquisto in scioltezza anche in mesticheria per un tronchesino da unghie da 3 euro e in cartoleria per una penna da 2 euro, «non si preoccupi, ormai siamo abituati».

Anche nella piccola bottega di libri usati c'è il Pos in bella vista. Prendiamo un *Bar Sport* d'annata di Benni, 2 euro e 50, la libraia porge la macchinetta e ringrazia, «si diventerà»: chi non ha letto e riletto la trasferta dei rossoblù a Firenze? Rispondiamo con uno «Speriamo». Conclusione quasi esagerata: una fotocopia, 10 centesimi. La titolare della copisteria sorride, «è la norma, abbiamo tanti studenti e tutti pagano così, ma da anni ormai. Del resto non ci sono commissioni sotto i 5 euro. La cosa faticosa è trattare con le banche singolarmente: un sistema poco serio per un Paese che vuole crescere, il governo dovrebbe indicare e calmierare i costi». Voto finale, sei e mezzo.



**Loreno Rossi (Confesercenti): «Se compri caffè e giornale con la carta di credito, margine nullo»**

## «S'intervenga sulle transazioni sotto i cinque euro»

«L'unica speranza  
sono i consumatori:  
mi auguro che usino  
il buonsenso»

«Il problema non sono le sanzioni, ma le commissioni dei pagamenti elettronici...».

Loreno Rossi, direttore di Confesercenti, sulle nuove regole che introducono le multe a chi rifiuta i pagamenti con carte e bancomat, non ha dubbi: «I commercianti erano pronti da tempo. Sapevamo che non ci sarebbero stati problemi. Ma c'era un tacito accordo che le commissioni sarebbero state abbassate soprattutto per le transazioni di basso valore, sotto i 5 euro. Se

compri caffè e giornale e paghi col bancomat il margine per il barista e il tabaccaio viene a mancare. Peccato che le nostre richieste non siano state recepite...».

A questo punto, secondo Rossi, l'unica speranza è confidare nei consumatori: «Ci auguriamo che usino il buonsenso e utilizzino gli spiccioli per gli acquisti di pochi euro...».

**Per Confesercenti**, però, non ci dovrebbero essere ripercussioni visto l'avvio dei saldi: «La

gente è abituata a pagare con le carte cifre importanti».

L'aspetto in controluce «è che l'abbigliamento è un settore in sofferenza. E non si vedono segnali di ripresa», conclude Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Loreno Rossi (Confesercenti)



Peso: 17%



# Tonelli: «I nostri negozi prontissimi Ma si poteva aspettare dopo i saldi»

Domani partono le vendite scontate, il direttore Ascom: «Speriamo in una boccata d'ossigeno. Abituati ai pagamenti elettronici da dieci anni, però è necessario azzerare le commissioni»

«L'avvio delle sanzioni per chi rifiuta i pagamenti con carta e bancomat? Sarà appena l'1 per cento dei commercianti che in città ha dovuto dotarsi del Pos, il 99 per cento è pronto da anni. Poi, certo, la tempistica - visto che sabato 2 luglio (domani, ndr) cominciano i saldi - non è stata il massimo...». Giancarlo Tonelli, direttore di Ascom, non è preoccupato per le multe («non saranno di certo un problema»), ma per i costi delle commissioni dei pagamenti elettronici che, nonostante il pressing, non sono stati né azzerati, né ridotti.

**Prevede problemi visto che domani partono anche i saldi...**

«Ripeto: nessuna preoccupazione sull'utilizzo del Pos. Ma la scelta di far scattare le multe adesso che partono i saldi non è stata felice. Si poteva scegliere un altro momento...».

**Per il resto, i commercianti come hanno preso la nuova misura?**

«Nella città metropolitana di Bologna si tratta di provvedimenti annunciati da almeno 10 anni. I consumatori sono abituati all'utilizzo di bancomat e carte di credito, molti pagano gli acquisti anche col telefonino. Penso ai turisti, a chi viene in città per la fiera, agli stranieri, ma anche a tanti bolognesi. E comunque per disincentivare l'uso del contante, basterebbe azzerare i costi delle commissioni. Azzeramento che non è mai arrivato».

**Quanto incidono queste com-**

**missioni?**

«Il problema è che per le carte di credito la commissione sul transato si aggira attorno all'1,1 per cento, senza contare che alcune carte possono essere più onerose a seconda del circuito e della provenienza. In più sul transato pagobancomat e carte di credito si aggiunge il costo del canone mensile che si aggira attorno a 15 euro. Ma anche qui dipende dall'accordo sottoscritto».

**Insomma, troppi costi.**

«Sì, soprattutto considerando alcune attività dove, magari, si usa il Pos per un caffè, l'acquisto del giornale o di pochi euro di frutta e verdura. In questi casi, con le commissioni, il margine per l'esercente si abbassa notevolmente...».

**Anche negli altri Paesi, però, si paga abitualmente il caffè con la carta di credito...**

«Sì. Ma, rispetto all'Italia, la differenza è che le commissioni sono inferiori».

**Che cosa propone?**

«Considerando il periodo complicato in cui i consumi alimentari e non di tante famiglie bolognesi sono condizionati dall'aumento dei costi di benzina e gasolio, dal caro energia, tanto che per luce e gas si hanno rincari che passano da un +50 per cento a un +100 per cento, i consumi tendono a rallentare. Per questo, rivedere i costi delle transazioni sarebbe doveroso».

**I saldi partono domani e durano fino al 31 agosto, che cosa si aspetta?**

«Spero che portino una boccata di ossigeno. Si parte con sconti del 30 per cento sulla merce in vendita e i consumatori troveranno un'offerta molto più ampia, visto che a giugno e a maggio, gli acquisti hanno subito un parziale rallentamento a causa della congiuntura economica. Confidiamo, insomma, che luglio ci ridia qualche soddisfazione».

**Quali sono le previsioni?**

«Secondo le stime dell'ufficio studi di Confcommercio, per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media 202 euro, pari a 88 euro pro capite».

**Come essere sicuri di quello che si acquista?**

«Con l'avvio dei saldi in Emilia-Romagna partiamo con l'iniziativa 'saldi tranquilli', ideata da Confcommercio. L'obiettivo è garantire la massima trasparenza sui prezzi ai consumatori, garantendo che il periodo dei saldi sia vissuto da tutti il più serenamente possibile, soprattutto dopo il lungo e difficile periodo del Covid».

**Rosalba Carbutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE STIME**

**Per l'acquisto di capi a prezzo ridotto ogni famiglia spenderà in media 202 euro, 88 euro pro capite**



Peso: 66%



Domani, 2 luglio, partono i saldi; a destra in alto, Giancarlo Tonelli (Ascom)



Peso: 66%